



Andiamo di più all'estero anche per riqualificare prodotti e consumi italiani

Una nuova dimensione della presenza cooperativa sui mercati - Il rapido incremento delle esportazioni non corrisponde ad una «seccata» o alla ricerca esasperata di sbocchi ma alla crescita reale, qualitativa, delle capacità produttive dell'impresa autogestita - Le cattedrali nel deserto - La «politica tecnica»

La rapida espansione della presenza cooperativa nei mercati internazionali ha suscitato una certa sorpresa e delle interpretazioni. Cosa è alla base di questa proiezione internazionale? In molti casi, come per altri tipi di impresa, la necessità di vendere, utilizzando meglio le proprie capacità. Ne vediamo un riflesso nel fatto che le esportazioni precedono nettamente sulle importazioni e la realizzazione di programmi compensativi, di acquisti e vendite egualmente vantaggiosi tendenti all'equilibrio, resta difficile. Tuttavia non si tratta solo di imprese delle capacità esportatrici, o di ricerca di materie prime, ma di una vera esigenza di espansione e riqualificazione complessiva, le quali per i nostri paesi hanno bisogno dello spazio internazionale che aumenta le possibilità di specializzati, acquisendo al proprio stesso vantaggio della specializzazione altri.

La presenza internazionale della Lega sono i Paesi in via di sviluppo, partendo dalle iniziative di solidarietà durante le lotte di liberazione. Questo è un patrimonio tutto italiano e della Lega in particolare Vietnam, Mozambico, Algeria, Angola, Somalia (vocoano un rapporto di fraternità nato in momenti difficili che la collaborazione economica vorrebbe proseguire, ampliare, qualificare. Oggi fra le imprese della Lega si parla spesso, perciò, di una «scelta del Terzo Mondo», la quale in verità, presa come tale, appare nel solo ideale di quelle esperienze ma molto utile da realizzare per la vastità e di varietà di situazioni che quella indicazione evoca. Alcune difficoltà possono essere meglio superate se la politica economica estera del governo fornisce punti di riferimento più certi. La difficoltà di comunicazione con situazioni economiche tanto diverse, di avere una risposta tecnica ed economica adeguata, resta. Con la al centro dei programmi tecnici elaborati durante il '77 e che costituiscono una novità assoluta nel panorama economico italiano.

Questa riqualificazione, partendo da situazioni di sviluppo e non di crisi, si presenta infatti profondamente diversa da quella di cui si discute nel settore privato. Lo si vede, anzitutto, dagli obiettivi. Il primo, che viene di fatto assunto da tutte le cooperative, è quello di costruire un'industria e un'impresa, in proprio e con i privati, il che presuppone di disporre di questo patrimonio tecnologico, di saperlo adattare ai destinatari e di saperlo sviluppare alla pari o meglio di quanto si fa nel mercato mondiale. Si capisce chiaramente che si tratta di una sfida in gran parte interna. Le imprese di questo settore non hanno le grandi riserve finanziarie né grandi dimensioni, i requisiti economici «privati» e reclama quando gli si parla di sviluppo e ricoverazione.

Contano sopra un'ampia scorta di risorse ma soprattutto sulle loro forze. D'altra parte, qualificarsi per fornire tecnologia all'estero significa farlo anche per il mercato italiano. L'altro obiettivo, intensificare i rapporti con i Paesi nuovi, concorre al loro sviluppo e alla costituzione di strutture cooperative in quei Paesi, ha il suo scopo inteso — fondamentale per l'economia italiana — di diversificare i rapporti col «resto del mondo», oggi concentrati nelle aree ristrette dei Paesi ricchi, in particolare Europa Occidentale e Stati Uniti. Diversificare i rapporti col mondo occidentale è la condizione per crescere. La scelta dei Paesi nuovi non costituisce soltanto un campo generoso, interviene in un aspetto decisivo dell'economia. Quali mezzi ha il movimento cooperativo per farlo? Naturalmente si tratta di un argomento di discussione. In attorno si tenta a Roma il primo convegno internazionale del movimento cooperativo italiano. Si tratta di un argomento di discussione. In attorno si tenta a Roma il primo convegno internazionale del movimento cooperativo italiano.

Non hanno raggiunto la terra dei contadini che si stanno introducendo. D'altra parte, qualificarsi per fornire tecnologia all'estero significa farlo anche per il mercato italiano. L'altro obiettivo, intensificare i rapporti con i Paesi nuovi, concorre al loro sviluppo e alla costituzione di strutture cooperative in quei Paesi, ha il suo scopo inteso — fondamentale per l'economia italiana — di diversificare i rapporti col «resto del mondo», oggi concentrati nelle aree ristrette dei Paesi ricchi, in particolare Europa Occidentale e Stati Uniti. Diversificare i rapporti col mondo occidentale è la condizione per crescere. La scelta dei Paesi nuovi non costituisce soltanto un campo generoso, interviene in un aspetto decisivo dell'economia. Quali mezzi ha il movimento cooperativo per farlo? Naturalmente si tratta di un argomento di discussione. In attorno si tenta a Roma il primo convegno internazionale del movimento cooperativo italiano.



BOLOGNA — L'inaugurazione del nuovo supermercato coop al quartiere Bolognina presenti le massime autorità della città e rappresentanti delle forze sociali, insieme ad una vera e propria folla di cittadini.

CRAWFORD - MC VITIES

sono le grandi marche del biscotto inglese di qualità incomparabile

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA
Soc. OSCAR JAIS & Co. - Milano

da oltre 10 anni fornitori delle cooperative

SALUMIFICIO FRATELLI

TRESCORE CREMASCO (CR) MONA

un'industria moderna un'esperienza antica a garanzia delle nostre specialità

SALAME nostrano
SALAME tipo Milano
SALAME nostranetto cremasco
CACCIAIOTTI
PROSCIUTTI crudi e cotti
ZAMPONI e cotecchini

TRESCORE CREMASCO - Via Roma 10 - Tel. (0373) 70.140

IN TUTTI I PUNTI DI VENDITA COOP TROVERETE I SALUMI TIPICI DEI COLLI BRIANZOLI

...non per austerità, ma per bontà!

mortadella di puro suino

Salumificio FRATELLI

Beretta

22062 BARZANO BRIANZA (CO)
Off. Comm. Tel. 039/95.63.36-95.52.23 r. a. - Telex 36084 Beretta

ENOPOLIO A.C.T.

MORIONDO TORINESE - Telefono 98.76.333

CENTRO DI PRODUZIONE COOPERATIVA DI ALTO LIVELLO QUALITATIVO E DI VECCHIA TRADIZIONE

Vecchio Fernet - Elisir China Amarol - Vermouts Americano - Vini tipici

FACCO GIUSEPPE & C.

s.r.l.

Favilla	STROFINACCIO PER CUCINA
Scintilla	FIBRA ABRASIVA DI UTILITÀ DOMESTICA
Dianex	PER PAVIMENTI E VETRI
Mirella	PANNO SPUGNA
Diavolina	in polvere: lo spazzacamino in barattolo; per tegame e padelle; liquida: per stoffe e tendine

FACCO GIUSEPPE & C. - MILANO
CORSO XXII MARZO 24 - TELEFONI 54 52 880 - 59 22 32

MONDER-ALIMENT spa

Via Giuseppe Di Vittorio, 6
20068 PESCHIERA BORROMEO (Milano)
Stabilimento CEE n. 232
Tel. (02) 547 00 51 / 547 05 13

La COOP ITALIA ha scelto per qualità e prezzo la nostra produzione di RAVIOLI e TORTELLINI a lunga conservazione

COFANETTI

È COFANETTO IL GIUOCO DI
«Sperlari»

con tante buone caramelle
... e il cofanetto resta

BIRRA cecoslovacca

BUDWEISER - BUDVAR

In vendita nei negozi e supermercati CO.NA.D e COOP

Emiliana Prefabbricati Coop: 50 anni di lavoro per un futuro diverso.

Il 15° anniversario del movimento cooperativo italiano è un'occasione politica nel settore edile. È doveroso ricordare che il movimento cooperativo italiano ha creato un futuro diverso.